

Mozione n. 167

presentata in data 22 ottobre 2021

ad iniziativa dei Consiglieri Vitri, Biancani, Mangialardi, Bora, Mastrovincenzo, Carancini, Cesetti, Casini

Attivazione della LIS nelle scuole della regione Marche

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

PREMESSO CHE

- Con la Legge 3 marzo 2009, n.18 il Parlamento ha autorizzato la ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e del relativo protocollo opzionale sottoscritta dall'Italia il 30 marzo 2007;
- Lo scopo della Convenzione è quello di promuovere, proteggere e assicurare il pieno ed uguale godimento di tutti i diritti e di tutte le libertà da parte delle persone con disabilità;
- L'articolo 2 della Costituzione Italiana recita quanto segue "La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale;
- L'articolo 3 della Costituzione stabilisce quanto segue "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese";
- L'articolo 21, comma 1, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea stabilisce che "È vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale.";
- L'articolo 26 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea stabilisce che "L'Unione riconosce e rispetta il diritto delle persone con disabilità di beneficiare di misure intese a garantirne l'autonomia, l'inserimento sociale e professionale e la partecipazione alla vita della comunità.";
- La Risoluzione sulla lingua dei segni dei sordi del 17 giugno 1988, approvata dal Parlamento Europeo, promuove l'adozione di una serie di misure concernenti la formazione a tempo pieno di interpreti di lingua dei segni, la traduzione nella lingua dei segni delle principali trasmissioni televisive e delle circolari governative in materia di assistenza sociale, salute e occupazione, la pubblicazione di dizionari aggiornati delle rispettive Lingue dei segni nazionali, nonché la ricerca in tale settore e l'elaborazione di dizionari multilingue delle lingue dei segni usate nella Comunità;
- Nel 2006, il Parlamento Europeo ha approvato la Risoluzione sulla situazione delle persone con disabilità nell'Unione europea allargata: Piano d'azione europeo 2006-2007, in cui invita

gli Stati membri ad utilizzare, promuovere e diffondere il linguaggio gestuale attraverso la televisione digitale;

- Nel 2010, la Dichiarazione di Bruxelles sulle lingue dei segni nell'Unione europea riafferma che le lingue dei segni nazionali devono essere considerate come le lingue madri di coloro che utilizzano il linguaggio dei segni, invitando gli stati membri a garantire gli stessi diritti e le stesse opportunità a tutti i cittadini europei che ne fanno uso;
- Il 23 novembre 2016 il Parlamento europeo ha approvato la Risoluzione sulle lingue dei segni e gli interpreti di lingua dei segni professionisti in cui si sottolinea la necessità di ovviare alla carenza di interpreti professionisti e qualificati della lingua dei segni, ribadendo che tale obiettivo può essere realizzato solo sulla base di un approccio che preveda: il riconoscimento ufficiale negli Stati membri e in seno alle istituzioni dell'UE delle lingue dei segni nazionali e regionali; l'iscrizione in un registro (sistema di accreditamento ufficiale e di controllo di qualità, come il perfezionamento professionale continuo), il riconoscimento formale della professione;
- L'articolo 1, commi 456-458, della legge di bilancio 2019 (legge 145/2018) ha istituito un Fondo per l'inclusione delle persone sorde e con ipoacusia, con una dotazione finanziaria pari a 3 milioni per il 2019, 1 milione per il 2020 e 3 milioni per il 2021. Il Fondo è finalizzato, tra l'altro, a dare attuazione alla citata Risoluzione del Parlamento europeo n. 2952 del 23 novembre 2016, ovvero a promuovere la piena ed effettiva inclusione sociale delle persone sorde e con ipoacusia, anche attraverso la realizzazione di progetti sperimentali per la diffusione di servizi di interpretariato in Lingua dei segni italiana (LIS), videointerpretariato a distanza, nonché per favorire l'uso di tecnologie innovative finalizzate all'abbattimento delle barriere alla comunicazione;
- Nella seduta dell'Assemblea Legislativa delle Marche tenutasi l'11 febbraio 2020 è stata approvata la proposta di legge n.263 concernente "Disposizioni per la promozione del riconoscimento della lingua italiana dei segni e la piena accessibilità delle persone alla vita collettiva"
- L'articolo 34- ter del Decreto Sostegni, approvato definitivamente dalla Camera dei deputati in data 19 maggio 2021, riconosce, promuove e tutela la lingua dei segni italiana (Lis) e la lingua dei segni italiana tattile (List).

CONSIDERATO CHE

- Altre Regioni come la Lombardia (LR 20/2016), Basilicata(LR 30/2017), Campania (LR 27/2018), il Veneto (LR 11/2018), l'Emilia-Romagna (LR 9/2019) hanno legiferato per il riconoscimento, la diffusione, l'acquisizione e l'uso della LIS , e della LIS tattile, la rimozione delle barriere della comunicazione, l'inclusione e l'integrazione sociale delle persone sorde, sordocieche e con disabilità uditiva in genere, la prevenzione e la cura del deficit uditivo e la diffusione di ogni altra tecnologia volta a favorire un ambiente accessibile nelle famiglie, nella scuola, nella comunità e nella rete dei servizi.

IMPEGNA

IL PRESIDENTE E LA GIUNTA

- Ad attivare la LIS anche nelle scuole della Regione Marche dando pieno accesso ai saperi anche alle persone sorde, sordocieche e con disabilità uditiva;
- A prevedere maggiori risorse per la formazione per la formazione di professionalità coinvolte nell'insegnamento della lingua dei segni italiana a vari livelli.